

29	15.250	42.640	57.890
30	28.740	63.590	92.330
31	26.890	36.630	63.520
32	43.620	32.310	75.930
33	49.900	13.810	63.710
34	20.400	13.760	34.160
35	24.309	9.536	33.845
36	1.868	7.450	9.318
37	37.424	9.229	46.653
38	1.605	7.170	(primi 10 mesi)

Esaminando l'andamento quantitativo del traffico notiamo questi periodi:

a) periodo di traffico intenso: triennio 1923-25; media 250.000 quintali. Durante tale spazio di tempo numerosi carichi di fosfati nativi, di sale industriale, di rottami di ferro e di pelli sono assorbiti da Trieste e dal suo retroterra.

b) periodo di stasi completa: biennio 1926-27; media 31.000 quintali. Gli arrivi dalla Tunisia cadono a cifre minime: il sale, una volta importato in grandi quantità dalla Solvay di Monfalcone, viene ritirato da altre provenienze, anzichè da Sfax o da Tunisi. Le partenze mantengono ancora una piccola punta di intensità nel 1927, rispetto il periodo 1923-25.

c) periodo dell'ascesa: 1927-28: media 57.000 quintali.

d) periodo di calma, con tendenza all'aumento però nel quadriennio 1930-1933. La punta massima, dopo il traffico intenso del 1923-25, ritornò nel 1936, con un fortissimo aumento nelle esportazioni da Trieste verso Tunisi.

e) periodo attuale con tendenza varia: il mercato triestino cerca di recuperare certe posizioni perdute durante le sanzioni, riuscendovi nel 1937. Anzi la cifra raggiunta nel 1937 supera quella del periodo di stasi del biennio 1926-27. Nei primi 11 mesi del 1938 la caduta del traffico è stata veramente forte, raggiungendo la stessa intensità del 1936, anno centrale del periodo sanzionista.

III.

Esaminiamo ora le principali voci che interessano il traffico triestino nei riguardi della Reggenza. Incominciamo dalla voce che maggiormente ha influito sulla bilancia commerciale, e cioè, con i «fosfati nativi».